



*Ministero*

*dei beni e delle attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
PAESAGGIO DELLA BASILICATA  
POTENZA

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le  
Autorizzazioni Ambientali del Ministero  
dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare  
*dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it*

Alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti  
Paesaggio  
Servizio V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
*mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it*

e p.c. Alla Direzione Generale Archeologia, Belle  
Arti Paesaggio  
Servizio II "SCAVI E TUTELA DEL  
PATRIMONIO ARCHEOLOGICO"  
*mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it*

Alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti  
Paesaggio  
Servizio III "TUTELA DEL PATRIMONIO  
STORICO, ARTISTICO E  
ARCHITETTONICO"  
*mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it*

Al funzionario SABAP-BAS  
Arch. Serena Tedesco  
*serena.tedesco@beniculturali.it*

Al funzionario SABAP-BAS  
Dott.ssa Francesca Carinci  
*francesca.carinci@beniculturali.it*

**OGGETTO: Istanza di avvio della procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di modifica della centrale termoelettrica ex BGIP di San Nicola di Melfi (PZ).**

Richiedente: **Società Snowstorm s.r.l.**

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.  
**Parere endoprocedimentale.**

***Parere endoprocedimentale di competenza***

In riscontro alla richiesta relativa al progetto in epigrafe, nota n. 10558 del 09.04.2019, acquisita da questa Amministrazione con nota prot. n. 3450 del 26.04.2019, visti i relativi elaborati progettuali, in ottemperanza alla Circolare DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, si comunicano le valutazioni di competenza.

**1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO**

**1.1. Beni paesaggistici**

**1.1 .a. decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.).**

Il sito produttivo non ricade in area di interesse paesaggistico ai sensi del citato art. 136 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.). Si evidenziano, tuttavia, nelle zone limitrofe:

- Parco Naturale Regione Puglia del fiume Ofanto a 2 km a Nord;
- Zona del centro abitato ed aree adiacenti del comune di Melfi ad 8.6 km a Sud-Ovest;
- Zona di Monticchio nei comuni di Atella, Melfi e Rionero in Vulture a 14 km a Sud-Ovest.

**1.1.b.** Nell'area interessata dall'intervento insistono i seguenti vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

- Fasce di rispetto fluviale (art. 142 comma 1, lett.c) attraversate dal tracciato del caviodotto:
  - Vallone Casella;
  - Vallone Catapane.

Si evidenziano, inoltre, nelle zone limitrofe:

- Fasce di rispetto dei territori contermini ai laghi (art. 142 comma 1, lett.b):
  - invaso del Rendina a 4 km a Sud-Est;
- Fasce di rispetto fluviale (art. 142 comma 1, lett.c):
  - Fiume Ofanto a 2 km a Nord;
  - Torrente Olivento e fiumara Rendina a 2,9 km ad Est;
- Fasce di rispetto dei territori coperti da foreste e boschi (art. 142 comma 1, lett.g):
  - Aree boscate in prossimità del fiume Ofanto.

## **1.2. Beni architettonici**

Il sito produttivo non ricade in area vincolata secondo la Parte II del CBCP (art. 10 e 45).

Si evidenziano, tuttavia, in prossimità dell'area oggetto di intervento, i seguenti vincoli:

- nel territorio limitrofo all'area industriale di S. Nicola di Melfi sono stati apposti vincoli ad una distanza che va dai 2,75 km a Nord-Est (Masseria Parasacco) ai 9 km ad Ovest (Masseria Leonessa).

Di seguito, nel dettaglio, i decreti di vincolo:

- **Masseria Parasacco** D.M. 30.10.95  
Fig.7 Sv. A p.lle 22-23-24-25-26-27-32-33-34-36-39-44-45-47-59-50-51-197  
Fig.7 Sv. A p.lle 30-31-39-197
- **Masseria Leonessa** D.M. 14.08.93  
Fig. 14 p.lla 10

## **1.3. Beni archeologici**

Di seguito, nel dettaglio, i decreti dei suddetti vincoli:

- **Melfi, Leonessa**, DM 1-10-1975 (vincolo diretto),  
F.14; p.lle 23, 24, 25, 52, 53, 54, 112, 113, 116, 118, 194, 195, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 229, 230, 231, 234, 235, 236. F.15; p.lle 71 e 188.

- **Melfi Rendina**, DM 19-10-1977 (vincolo diretto),  
F.9; p.lle. 21/p, 64/p, 104/p; F.20, p.lle 9/p, 97/p, 127/p, 128/p, 176/p, 177/p, 178/p.
- **Melfi Serra dei Canonici**, D.S.R. 15-5-2002 (vincolo diretto),  
F.17; p.lle 36, 37, 38/p, 39, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 97, 98, 99.
- **Melfi San Nicola**, DDR 14-11-2013 (vincolo diretto),  
F.4; p.lle 919, 918/p, 920/p.
- **Melfi Casalini**, DDR 3-2-2015 (vincolo diretto),  
F.16; p.lle 33/p.

## **2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO**

### **2.1. Beni paesaggistici**

Per quanto attiene l'aspetto paesaggistico si evidenzia l'attraversamento, da parte del cavidotto, di fasce di rispetto fluviale tutelate ai sensi del comma c dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii..

Inoltre, si sottolinea l'aspetto già altamente compromesso dell'agglomerato industriale della zona S. Nicola data la presenza di numerosi corpi di fabbrica di natura industriale la cui situazione viene ulteriormente aggravata dall'insediamento della centrale in oggetto. Ne consegue la necessità di limitare l'impatto visivo dell'intervento. L'esposizione paesaggistica che investe direttamente il sito è sostanzialmente quella da Sud-Ovest che lascia totalmente scoperta alla vista il sito produttivo. In particolare, si presti attenzione alla visuale di attraversamento dalla SS 655 Statale Bradanica (di collegamento tra la Regione Basilicata e la Regione Puglia) verso il sito produttivo.

### **2.2. Beni architettonici**

L'intervento non incide sui beni architettonici tutelati o vincolati analizzati, date le distanze che intercorrono tra il sito produttivo ed i succitati vincoli.

### **2.3. Beni archeologici**

Relativamente ai beni archeologici vincolati, l'intervento non incide sui beni, vista la natura diretta dei vincoli presenti.

## **3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE**

Per quanto attiene la tutela, data la situazione vincolistica analizzata, l'esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e le valutazioni circa la qualità dell'intervento, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata si esprime come segue:

- Sotto l'aspetto paesaggistico ed architettonico:

Alla luce di quanto emerso, questa Soprintendenza, ai fini della tutela paesaggistica ed architettonica, **esprime parere favorevole** alla realizzazione delle opere previste in progetto. Dato lo stato già

altamente compromesso dell'area industriale di S. Nicola e dato lo sviluppo verticale dei camini di 30 m previsti in progetto, al fine di limitare l'impatto visivo del sito produttivo dalle strade di percorrenza, si ritiene opportuno, tuttavia, attenersi alle **seguenti prescrizioni**:

1. mitigare l'impatto visivo relativo alla vista da S-O mediante realizzazione, lungo il confine del lotto del sito produttivo (lati NO – SO – SE), di un boschetto di inserimento ecologico e di mascheramento fitto quanto possibile e consistere in specie autoctone arboree (tipo pino marittimo), arbustive ed erbacee. Di tali opere dovrà essere attuato monitoraggio almeno decennale, al fine di garantire il completamento del ripristino e definire eventuali interventi correttivi e/o integrativi;
2. minimizzare l'impatto visivo del sito produttivo ed in special modo dei camini di altezza 30 m, mediante opportuni sistemi di mascheramento, nell'uso di materiali o di opportune finiture. In particolare, per tutti i materiali presenti in prospetto (calcestruzzo, pannelli di rivestimento, scossaline, lamiera grecata in acciaio, etc...) si studi un piano colore tale da mimetizzare il più possibile l'impatto della centrale sul paesaggio mediante opportuna gradazione delle tonalità dei verdi e dei grigi. Al fine, inoltre, di inserire correttamente il progetto nel contesto produttivo, si prenda ad esempio quanto già realizzato per i pannelli di rivestimento del limitrofo complesso dell'inceneritore di rifiuti.

- Sotto l'aspetto archeologico:

L'opera in progetto si inserisce all'interno di un'area caratterizzata da una fitta occupazione e frequentazione in epoca antica, dalla preistoria all'età romana. Nel corso degli ultimi decenni, infatti, a seguito dell'attività di tutela e di ricerca della Soprintendenza Archeologica della Basilicata, sono stati apposti nel territorio limitrofo alla zona industriale di S. Nicola di Melfi cinque vincoli, ad una distanza variabile da 1 Km (vincolo Rendina) ai 9 Km (vincolo Leonessa). Si tratta per lo più di complessi abitativi e funerari che coprono un arco cronologico dal neolitico all'età tardo-romana.

La relazione archeologica preventiva conferma l'importanza dell'area di progetto, sia per quanto riguarda lo spazio occupato dalla CTE che per il cavidotto di connessione considerando un rischio medio-alto, nonostante l'estensione degli impianti industriali dislocati nella località San Nicola di Melfi.

Si tratta, infatti, di una porzione di territorio già nota in bibliografia, così come risulta attestato anche dalle aree sottoposte a provvedimento di tutela.

La documentazione archeologica trasmessa, tuttavia, evidenzia che l'area interessata dai lavori non ricade in aree sottoposte a vincolo, presenta una minima interferenza solo con il tracciato del Regio Tratturello Foggia-Ortona-Lavello (sottoposto a tutela con D.M. 22/12/1983) tra i punti PV 3 e PV 4, e le ricognizioni, effettuate in condizioni di visibilità non sempre sufficienti (periodo marzo 2019), hanno portato all'individuazione di una sola unità topografica (UTR 1) localizzata a nord dell'area vincolata di Serra dei Canonici (D. S. R. 15/05/2002) segnalando la presenza di frammenti fittili fluitati, probabilmente provenienti dal sito archeologico posto a monte.

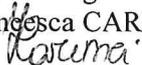
Alla luce di quanto emerso, questa Soprintendenza, ai fini della tutela archeologica, **esprime parere favorevole** alla realizzazione delle opere previste in progetto alle **seguenti prescrizioni**:

3. per quanto riguarda lo spazio occupato dalla Centrale Termoelettrica ex-BGIP, non risultano informazioni di superficie, ma i dati provenienti da bibliografia evidenziano attestazioni nelle aree circostanti l'edificio esistente (UT1, UT4, UT5, UT8, UT6, UT9, UT10). Quest'ultimo è stato realizzato negli anni '90 del secolo scorso, non sono state previste indagini non essendo in vigore le norme per l'archeologia preventiva. Pertanto, visto che le lavorazioni prevedono lo smantellamento di alcune delle strutture precedenti con l'inserimento per la nuova installazione di n. 200 pali di fondazione, inseriti in profondità, si chiede ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.Lgs 50/2016, di eseguire indagini geognostiche a carotaggio continuo con campionamento terreni e lettura stratigrafica archeologica. Le operazioni preventive di scavo sono da concordare con lo scrivente Ufficio;
4. tutte le operazioni di scavo e movimento terra (carotaggi e cavidotto) dovranno essere eseguite sotto la sorveglianza di un archeologo, in possesso di idonei requisiti il cui *curriculum vitae* dovrà essere

- preventivamente sottoposto al vaglio di questa Soprintendenza, con cui dovrà concordare le modalità di intervento e gli *standard* di documentazione;
5. qualora nel corso dei lavori si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli artt. 88, 90, 175 del D.Lgs 42/2004, i lavori dovranno immediatamente essere sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza che si riserva di chiedere approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione, ad opera di ditta specializzata in possesso di iscrizione SOA per la categoria OS 25, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico;
  6. a conclusione degli interventi di verifica archeologica, la società committente si impegna ad apportare tutte le eventuali modifiche al progetto che dovessero rendersi necessarie per assicurare adeguatamente la tutela archeologica;
  7. comunicare con congruo anticipo l'inizio delle attività al fine di organizzare l'esecuzione dei saggi preventivi e la sorveglianza dei lavori al seguente indirizzo di posta elettronica: *sabap-bas.archeopz@beniculturali.it*;
  8. tutti gli oneri di cui sopra dovranno essere a carico della società committente.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

Tutela archeologica  
Dott.ssa Francesca CARINCI



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Serena TEDESCO



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*  
Arch. Francesco CANESTRINI

